

INSERTO

NASCITA DI UN'ASSOCIAZIONE DI CITTADINI
(ALLA PAG. 7)

Anno I - N. 1 - Maggio 1992

BERGAMORE

GIORNALE DELL'ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E COLLI

Non è necessario spiegare il significato della testata BERGAMORE, perché parla da sé, dicendo chiaramente in quale direzione ci muoviamo e perché.

Amiamo la nostra città che è Bergamo tutta e in essa amiamo soprattutto la Bergamo vecchia e i Colli, ai quali siamo legati da molto tempo, se non dalla nascita e che, per i più fortunati di noi, sono anche il luogo di residenza attuale.

Non possiamo accettare che Città Alta sia snaturata o compromessa nei suoi valori, quelli che l'hanno resa bella, piena di significati, piacevole da abitare e da visitare come pochi centri storici del nord Italia.

Nel tutelare il nostro diritto ad una civile convivenza nel quartiere riteniamo di tutelare anche quello di quanti, turisti o visitatori abituarini o fruitori quotidiani, reclamano di poter frequentare Città Alta, senza ridurla ad una sorta di luna park di pietra, ma inserendosi nella sua atmosfera per goderla ed apprezzarla, valorizzandone gli aspetti tradizionali con attività anche nuove, ma con essi coerenti.

Il fronte immediato su cui quest'amore oggi vince o perde la sua battaglia è quello della difesa dall'assalto automobilistico - divenuto intollerabile per le quantità in gioco -, i modi barbari, l'imperdonabile tolleranza delle autorità, le

conseguenze rovinose per l'inquinamento atmosferico, il rumore, la difficoltà di accesso per i residenti, il disturbo notturno.

Riteniamo che oggi i cittadini debbano difendere i propri diritti innanzitutto con la propria iniziativa: per questo è stata fondata lo scorso anno l'Associazione per Città Alta e i Colli, di cui BERGAMORE è l'organo ufficiale. Siamo certi che quest'azione non sarà di breve durata, anche per il peso degli interessi in gioco.

Abbiamo aperto un dibattito sulla priorità degli obiettivi e sui metodi più opportuni per porre il problema di Città Alta all'attenzione di un'opinione pubblica più vasta.

Siamo sicuri che, in ogni caso, un fatto sarà determinante per il futuro delle nostre condizioni di vita e per la qualità del Centro storico: il grado di informazione dei cittadini e la conseguente partecipazione alle decisioni che vengono prese sul quartiere.

Se BERGAMORE saprà essere un luogo cui far pervenire le notizie, le segnalazioni, i fatti che è importante far conoscere e sarà al contempo il foglio su cui trovare, scoprire, veder chiarito ciò che è di interesse comune, allora avrà un senso e un risultato l'iniziativa che abbiamo avviato.

Augusto Benvenuto

SOMMARIO

QUESTO AMORE È UNA ...
"CAMERA A GAS"
pag. 2 - 3

LA "DISCARICA DI VIA TRE
ARMI": UNA STORIA ESEMPLARE
pag. 3 - 4 - 5

LETTERE AL GIORNALE
pag. 6

NASCITA DI UN'ASSOCIAZIONE DI CITTADINI
pag. 7 - 8 - 9

PERCHÈ UN'ASSOCIAZIONE DEI RESIDENTI
pag. 10

IL VIGILE URBANO, QUESTO SCONOSCIUTO!
pag. 11 - 12 - 13

L'INCONTRO CON IL SINDACO: LA POSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE
pag. 14 - 15

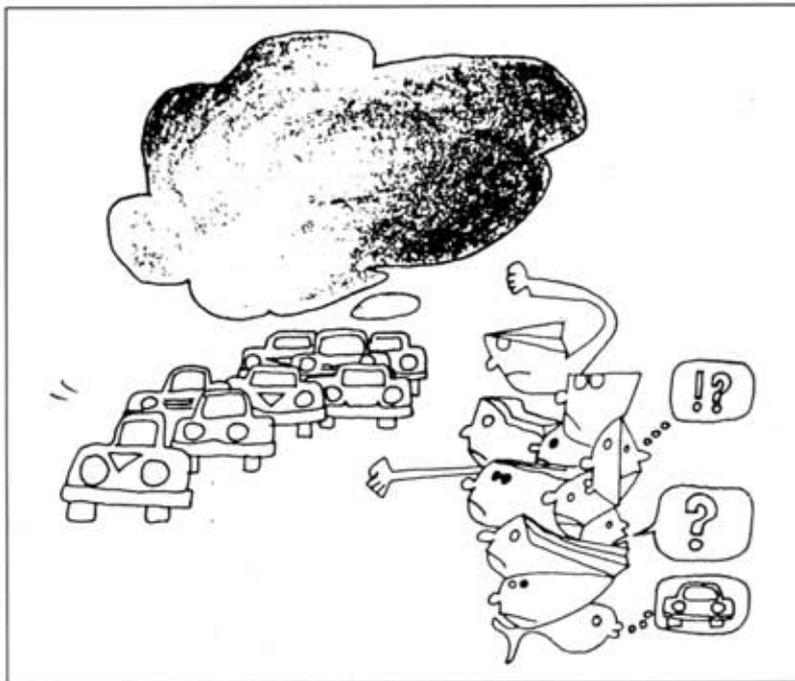
LA PROSSIMA ASSEMBLEA PUBBLICA
pag. 16

QUESTO AMORE È UNA ... "CAMERA A GAS"

Viviamo ormai in tempi di sfrenato uso dell'automobile: persino un pseudo "Movimento politico in difesa degli automobilisti" presente in alcune liste elettorali dimostra la dipendenza - tutta italiana - dalle quattroruote, adorato feticcio, compensazione di tante quotidiane frustrazioni e mezzo di esibizione specialmente per tanti, giovani e no. Dominati dalle mode del momento, come nel caso della guida dei "fuoristrada", ci si sente spesso rallysti di Camel Trophy, anche se la "pista" è asfaltata e lunga 200 metri, tanto quanto quelli che separano due semafori cittadini.

Così, quando la sera si esce a cena o per una pizza, si va a bere qualcosa o a fare un giro, se la meta d'obbligo diventa Città Alta, guai a salirvi sportivamente a piedi o con i mezzi pubblici! Si diventa capaci di sopportare code anche chilometriche in prossimità degli accessi, si percorrono avanti e indietro Mura, Boccola, Colle Aperto e zone limitrofe alla ricerca di un inesistente parcheggio e alla fine spesso si invade abusivamente il cuore del Centro Storico.

Con il riaprirsi della bella stagione e con il conseguente giusto desiderio di tutti di uscire finalmente all'aperto e di riscoprire le bellezze del proprio ambiente urbano, - complice anche la primavera, che ha riproposto il Borgo storico come luogo di ritrovo e di manifestazioni - si è ripresentato il solito, eterno problema dell'assalto delle macchine a Città Alta.



E, di nuovo, "viabilità" e "vivibilità" non riescono a trovare un civile punto d'incontro.

Diventa perciò improrogabile la necessità di continuare la nostra battaglia in favore del ripristino del provvedimento di chiusura serale e domenicale al traffico automobilistico, sospeso nei mesi invernali.

Attualmente il divieto vige soltanto per la domenica pomeriggio dalle 14.00 alle 19.00 e francamente ci sembra riduttivo ed insufficiente perché, dopo tale ora, l'afflusso di macchine diventa ancora più insopportabile. Sappiamo che, in attesa delle tanto promesse soluzioni di parcheggi periferici, che chissà quando mai saranno realizzati, le nostre proposte costituiscono solo un rimedio temporaneo, ma siamo altrettanto convinti che qualcosa si

debba comunque fare subito, anche a costo di qualche sacrificio da parte di tutti, perché la salute non ha prezzo e va difesa, per non essere costretti poi a "piangere sul latte versato" quando sarà ormai troppo tardi.

Perciò le nostre proposte sono già state presentate alle competenti Autorità e prevedono anche che il provvedimento di chiusura di Città Alta sia esteso alle mattine delle domeniche, considerato che il pane fresco può risultare ancora più gradito se

guadagnato con una salutare passeggiata a piedi o con i mezzi pubblici (su questo ultimo problema è allo studio una proposta di cui parleremo in un prossimo articolo).

Solo riconquistando in modo intelligente la città, salvandola dai gas di scarico, dalla sporcizia, dai rumori assordanti, il sistema nervoso e i polmoni degli abitanti e dei frequentatori di Città Alta potranno risentirne positivamente. E se ci provassimo?

*Sandra Meleri
Anna Bernardelli*

LA "DISCARICA" DI VIA TRE ARMI: UN PARCHEGGIO, UNA STORIA ESEMPLARE

Dopo trent'anni si è riaperta nel fianco di Città Alta, lungo l'ultimo tratto di via Tre Armi, una ferita che il tempo aveva medicato, ricoprendo di vegetazione il terreno di risulta delle demolizioni e degli scavi effettuati per la ricostruzione del Seminario. In questi ultimi tempi l'area era stata utilizzata per lo stazionamento di alcune autovetture, anche a causa della cronica "fame" di parcheggi, in particolare dei residenti di Borgo Canale e delle vie adiacenti. Il 30/11/1990 veniva indetta un'assemblea per discutere della proposta di costruire un "parcheggio scoperto" presentata da un'impresa privata (la Sonnino spa) ed esplicitamente sponsorizzata dalla DC di Città Alta.

La proposta veniva decisamente contestata sia in assem-



blea che in Consiglio circoscrizionale da buona parte degli stessi residenti: era infatti il frutto, inaccettabile, di una iniziativa pensata e portata avanti al di fuori (e con sommo disprezzo) di ogni contesto normativo, progettuale, ambientale, di sicurezza e con intenti piattamente speculativi, sia privati che politici.

Di fronte alle vibrante proteste l'iniziativa, apparentemente, si arenava.

Ma ecco che, nel luglio 1991, dopo pochi mesi, sull'area di via Tre Armi venivano iniziati, prima lentamente, poi in modo alacre, imponenti lavori di scavo e di sterro con mezzi meccanici. Venivano anche costruiti dei grandi muri di contenimento in pietra viva e uno scivolo di accesso verso il basso, previa demolizione dei muri di pietrame a gradoni posti in opera trent'anni prima, nell'ambito dei lavori di sistemazione della discarica creatasi alla fine dei lavori di ricostruzione del seminario.

Il tutto allo scopo, evidente, di collegare via Tre Armi con le proprietà sottostanti e di trasformare l'area, destinandola in modo irreversibile, ad uso di parcheggio.

Gli autori dell'abuso avevano dimenticato però alcuni particolari:

1) in base alla normativa vigente, la destinazione urbanistica ed ambientale dell'area era quella di zona a verde di salvaguardia paesistica di interesse agricolo": tale destinazione vietava interventi di questo genere e con queste finalità, perchè in contrasto con i vincoli di piano;



2) i lavori erano stati iniziati alla chetichella senza essere stati minimamente autorizzati dagli organi competenti, e cioè nè dal Sindaco, nè dal Presidente del Parco dei Colli. Ma il lettore non si deve stupire più di tanto di una situazione del genere: infatti l'anomalia non veniva rilevata per oltre due mesi da nessuno degli organi preposti al controllo del territorio (vigili urbani in primo luogo), pur essendo immediatamente visibile all'occhio di chiunque passasse, anche per caso, sia sugli spalti di S. Giovanni, sia in via Tre Armi, sia in Borgo Canale, sia in via Sudorno.

La nostra Associazione provvedeva allora ad effettuare una verifica presso l'ufficio tecnico del Comune per vedere se le opere erano state autorizzate: il risultato era completamente negativo.

Soltanto dopo l'esposto presentato dalla nostra associazione il 20 settembre 1991, il Sindaco effettuava la sospensione dei lavori, così come comunicava l'assessore all'edilizia, avv. Bonomi, con lettera del 27 settembre 1991.

Con questa lettera l'Assessore aggiungeva però che il 19 settembre 1991 (guarda caso) era stata presentata la richiesta di autorizzazione per l'esecuzione delle opere in corso.

Questa notizia era di per sé priva di significato, visti i divieti ora ricordati che rendevano senz'altro inaccoglibile la domanda, ma era condita da un'allarmante "peraltro" che giustificava i più fieri sospetti circa una possibile "sanatoria" della denunciata situazione di grave scempio ambientale. Da allora la faccenda è entrata in letargo: il cantiere è stato prima bloccato e poi sbloccato; le auto hanno ripreso a parcheggiare e la strada ad essere utilizzata per l'accesso alle proprietà sottostanti.

La pratica amministrativa (come affermano ispirati, gli addetti ai lavori) è "in itinere": in altre parole non si è saputo più niente.



L'Associazione però non ha intenzione di mollare e farà tutto il possibile per venire a capo della faccenda.

Per intanto è evidente una prima conclusione: non è questa la strada, né civile, né politica, per dare una risposta lecita, seppur parziale, ad interessi pubblici, quali sono quelli del traffico e del parcheggio in Città Alta.

Cicuta


BERGAMORE
 GIORNALE DELL'ASSOCIAZIONE
 PER CITTÀ ALTA E I COLLI
 VIA MERCATO FIENO, 13
 BERGAMO - TEL. 035 / 214406


ACERBIFORM
 arredo negozi
 allestimenti stand
 uffici contract
 24021 ALBINO
 via provinciale n. 92
 tel. 035 / 773616

COLLABORAZIONI:

GABRIELLA BAIGUINI
 AUGUSTO BENVENUTO
 ANNA BERNADELLI
 M. ANGELA DENDENA
 LOREDANA FUMAGALLI
 MICHELE FUMAGALLI
 RAFFAELLA GRANELLI
 GERMANA INVERNIZZI
 GIULIANO MAZZOLENI
 SANDRA MELERI
 BRUNO PESSINA
 ROBERTO TIRLONI
 ERNESTO TUCCI

COMPOSIZIONE E STAMPA:

C.L.A.S. - BERGAMO

DISTRIBUZIONE:

IN PROPRIO

PER METTERSI IN CONTATTO CON L'ASSOCIAZIONE:

GABRIELLA BAIGUINI	TEL. 23.66.90
AUGUSTO BENVENUTO	TEL. 25.46.74
GRAZIELLA BOLOGNINI	TEL. 23.90.00
MARIANGELA DENDENA	TEL. 26.13.75
MICHELE FUMAGALLI	TEL. 25.64.80
RAFFAELLA GRANELLI	TEL. 22.41.02
GERMANA INVERNIZZI	TEL. 21.44.06
ROBERTO TIRLONI	TEL. 21.76.49
ERNESTO TUCCI	TEL. 24.22.13

LETTERE E SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

QUESTA RUBRICA È A DISPOSIZIONE DI TUTTI I CITTADINI CHE INTENDANO CONTRIBUIRE ALL'AZIONE PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE, CON SEGNALAZIONI, DENUNCE, PROPOSTE. NEL PUBBLICARLE L'ASSOCIAZIONE SI PROPONE DI DARE RISALTO AI PROBLEMI CHE I CITTADINI SEGNALANO IN PIENA AUTONOMIA.

I sottoscritti residenti in via Colleoni (zona S. Agata) desiderano richiamare la Vs attenzione sul considerevole disagio causato dal bar della Cooperativa "Città Alta", vicolo S. Agata, durante i mesi estivi a causa dell'apertura notturna del giardino fino alle ore 2 del mattino.

Infatti detto spazio all'aperto, situato all'interno di un quadrilatero su cui si affacciano diverse abitazioni, è frequentato da un notevole numero di avventori i quali disturbano, talvolta anche con grida e schiamazzi, il riposo degli abitanti, tra cui vi sono anche persone anziane.

Si consideri inoltre che i frequentatori di questo esercizio nella fascia oraria tra le 24 e le 2 sono per lo più giovani provenienti da altri quartieri o comuni, mentre detta Cooperativa occupa uno spazio di pubblica proprietà in quanto dovrebbe opera-

re senza scopo di lucro a favore (!) dei residenti di questa circoscrizione.

Ci sembra quasi inutile ricordare che la scorsa estate le telefonate di protesta al suddetto esercizio da parte di alcuni abitanti non hanno sortito alcun risultato.

Pertanto i sottoscritti, fiduciosi nell'aiuto della Vs associazione impegnata in prima fila nella lotta per un centro storico più vivibile, chiedono di voler prendere in esame questa istanza al fine di individuare i mezzi più efficaci per un tempestivo intervento presso le Autorità competenti onde impedire il ripetersi di questa situazione di disagio ed, in particolare, ottenere che il giardino bar chiuda entro e non oltre le 24.

Grati per le vostre indicazioni e il vostro eventuale sostegno, porgo i più cordiali saluti.

(Lettera firmata)

LA PRESENTE LETTERA È STATA INDIRIZZATA DAI FIRMATARI AL SINDACO DI BERGAMO, AL PRESIDENTE DEL PARCO DEI COLLI, AL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE N. 3.

Vista la lettera n. 1242/9 dell'11 gennaio u.s. nella quale il Comandante della Polizia Municipale di Bergamo afferma che le opere eseguite nella zona indicata in oggetto non sono state autorizzate da licenza edilizia, si chiede che nei confronti dei responsabili venga applicata la Legge n. 47 del 28.02.1985, articoli IV e VII affinché il territorio venga ripristinato nelle condizioni precedenti alla realizzazione delle opere stesse.

Si fa presente che si tratta di una zona al alto valore paesistico e che le opere eseguite violano in modo palese il Regolamento del Parco dei Colli, reso noto recentemente ai cittadini anche attraverso la stampa locale.

Infatti è stato effettuato uno sbancamento di terra di considerevoli proporzioni, creando una nuova grande terrazza, inoltre, ciò che è più grave, sono state costruite ex novo su area completamente verde una strada e una piazzuola (vedasi foto allegata) con elevazione di muri in pietrame di notevole altezza e spessore. Il tutto è ben visibile sia dalla Via Tre Armi, sia percorrendo la panoramica Via Borgo Canale e deturpa in modo vistoso il paesaggio.

Si chiede pertanto un decisivo e doveroso intervento delle S.V. perchè sia rispettata la norma che tutela l'ambiente nonchè i diritti del cittadino.

(Lettera firmata)

NASCITA DI UN'ASSOCIAZIONE DI CITTADINI

CRONACA DEGLI EVENTI CHE HANNO PORTATO ALLA FONDAZIONE DELLA ASSOCIAZIONE IN CITTÀ ALTA E I COLLI

AUTUNNO 1989 PETIZIONE AL PREFETTO

Dopo quasi due anni di chiusura per il rifacimento dell'acciottolato stradale, via Borgo Canale viene riaperta al traffico. In breve tempo ci si accorge che molti bergamaschi, dovendo percorrere tutta la città per recarsi dalle zone Ovest (Loreto e Longuelo) alla zona Nord (Valtesse, Ponteranica, ecc.) o viceversa, hanno scoperto la convenienza di utilizzare la via Borgo Canale e le Mura come "circonvallazione interna" capace di far risparmiare molti semafori e un bel po' di tempo agli automobilisti. Per gli abitanti di Borgo Canale la pace, a cui si erano abituati durante il periodo dei lavori, è finita. Ad ogni ora del giorno e della notte, ma specialmente negli orari "di punta" e serali, il traffico è assordante e asfissiante: non si dorme e non si respira più. L'incolumità fisica è continuamente minacciata dallo scorrimento veloce di automobilisti frettolosi (e talvolta incauti o persino scatenati) su una via angusta, con molte strozzature, priva di marciapiede rialzato a protezione di chi sta andando a casa. A questa situazione già molto grave si aggiunge una sorta di beffa ulteriore: non si sa più dove parcheggiare, a volte è necessario allontanarsi di molto dal Borgo per trovare un posto per l'automobile. Questo è dovuto al fatto che durante il periodo dei lavori, non potendo percorrere la via Borgo Canale in automobile, i residenti avevano potuto accedere al Bor-

go da via Tre Armi, parcheggiando sulla discarica del Seminario lasciata di libero accesso per non aggravare il disagio.

Alla riapertura del traffico, però, questo "favore" viene tolto e gli abitanti che usano l'auto per recarsi al lavoro, al rientro devono lottare fra di loro e con i visitatori di Città Alta per contendersi i pochissimi spazi disponibili qua e là, senza che un provvedimento pubblico cerchi di favorirli aiutandoli in qualche modo. Un gruppo di persone decide di prendere carta e penna e di rivolgersi al Prefetto invitandolo a sanare i disagi dovuti soprattutto ai rischi per incolumità personale e per inquinamento atmosferico ed acustico. La petizione è garbata, sottoscritta da circa ottanta persone, non chiama in causa né la Circoscrizione né il Comune di Bergamo.

PRIMAVERA 1990 ASSEMBLEA A BORGIO CANALE

Il gruppo che ha perso l'iniziativa della lettera riunisce un'assemblea degli abitanti di Borgo Canale nel locale che la Circoscrizione ha nel Borgo. Discutono. Decidono di rendere più precisa e incisiva la denuncia, di aggiungervi una proposta risolutiva, di rivolgerla alle autorità amministrative competenti: la Circoscrizione e il Comune. La nuova lettera è sottoscritta da circa centoventi persone (praticamente da tutti quelli del Borgo), definisce la situazione caotica e insostenibile, denuncia l'assenza di un qualsiasi intervento

nonostante le numerose lettere comparse sui quotidiani locali. La proposta è di vietare il transito in alcune fasce orarie mattutine e serali, utilizzando per questo scopo la recente "legge Tognoli".

La lettera ha una certa risonanza in Circoscrizione, tanto che la Presidente, signora Ornella Rossi Romagialli, assume l'iniziativa di contattare i firmatari e di iniziare un dialogo costruttivo. Il dibattito circoscrizionale sul traffico in Città Alta si allarga, congiungendo il problema di Borgo Canale a quello di S. Lorenzo, altro Borgo ed altra via sottoposti a carichi di inquinamento atmosferico ed acustico inenarrabili, soprattutto per l'accesso serale e notturno a Città Alta, verso i parcheggi di Piazza Mercato del Fieno. Anche qui l'ira monta da tempo e la protesta dei cittadini, per ora isolati, comincia a farsi sentire.

Nei mesi immediatamente precedenti alla sua scadenza (6 maggio '90) la Circoscrizione fa propria la proposta di divieto di transito per fasce orarie in Borgo Canale e indice un referendum nel Borgo per verificare il grado di adesione popolare alla proposta. L'assemblea del Borgo si riconvoca, il referendum viene spiegato alla gente e poi si svolge, ottenendo l'adesione dell'80% dei residenti. La Circoscrizione prende atto dei risultati del referendum che essa stessa ha gestito, appoggia (a maggioranza) la proposta di divieto di transito per fasce orarie e la passa al Comune, rivolgendosi all'Assessore al traffico, Arnoldi, per l'attuazione (o per

l'eventuale rifiuto). Da quel momento non si saprà più nulla. Scende il silenzio delle autorità comunali che durerà fino all'ordinanza del Sindaco della primavera '91.

MAGGIO 1990

"OPERAZIONE SONNINO"

Nelle elezioni amministrative per la Circoscrizione la Presidente uscente, Ornella Rossi Romagialli riscuote un grosso successo personale con 380 preferenze. Nonostante questo chiaro favore popolare la D.C. di Città Alta le preferisce Giovan Battista Azzola, che ne ha rimosse solo 80, e fa eleggere quest'ultimo alla Presidenza. Il significato politico della scelta è chiarissimo e viene compreso da tutti: si tratta di una aperta sconfessione della linea di difesa degli interessi dei residenti assunta dalla Rossi Romagialli. Si incomincia a capire il peso politico dei gestori di locali pubblici, ristoranti e bar, che temono una possibile lesione dei loro interessi dalle eventuali misure di limitazione del traffico. Fino al settembre 1990 la Circoscrizione non viene più attivata e anche successivamente la questione del traffico non viene più affrontata. Nel frattempo, per fasi successive viene avanti l'"operazione Sonnino". La Società Sannino S.p.A. offre ai residenti di Borgo Canale un posto-auto, parcheggio a pagamento, sulla stessa discarica del Seminario che in passato era stata goduta gratuitamente.

Questo fa uscire dai gangheri gli abitanti di Borgo Canale, per molti motivi. Non hanno ottenuto nessuna risposta alle loro proposte sul traffico; le autorità pubbliche comunali e circoscrizionali non

si sono minimamente fatte carico del loro problema del parcheggio; la risposta meramente privatistica e "di mercato" al loro fabbisogno è sospetta perché la discarica è notoriamente abusiva e non è affatto certo che l'uso a parcheggio - non previsto dal Piano Particolareggiato - possa essere assicurato e durare nel tempo.

Con tutto quello che abbiamo fatto e proposto ora dovremo anche pagare un privato per parcheggiare? A rendere particolarmente odiosa l'operazione è poi il patrocinio che di fatto le assicura il rag. G.B. Azzola, neoPresidente della Circoscrizione, che si fa mallevadore dell'operazione, lasciando intendere che da un lato la D.C. di Città Alta, dall'altro il Seminario, dall'altro ancora la Circoscrizione, sono tutti d'accordo sull'"Operazione Sonnino". Nel frattempo iniziano i lavori di "adeguamento" della discarica.

DICEMBRE 1990

BLOCCO DI S. LORENZO

L'ira di S. Lorenzo è arrivata al colmo. Si costituisce un gruppo spontaneo di persone che prende l'iniziativa di far rispettare, con la propria persona fisica, il divieto di accesso a Città Alta dopo le ore 22 apposto all'imbocco di via S. Lorenzo. Il divieto c'è da tempo ma nessuno lo fa rispettare. Nell'arco di diversi anni i pattugliamenti serali dei vigili urbani si possono contare sulle dita di una mano. La rabbia è dovuta dunque alla beffa che si aggiunge al danno: la legge c'è ma..... non si vede, non si rispetta, tutti se ne fregano perché sanno di poter salire fuori orario e di rimanere impuniti, anche parcheggiando selvaggia-

mente. L'abitudine ad agire da furbi è diventata un comportamento di massa.

A nulla valgono proteste, lettere ai giornali, telefonate notturne (numerossime ogni sera) al Comando dei Vigili Urbani. C'è la percezione netta di essere svegliati, asfissati e poi anche presi per i fondelli. Solo un profondo senso di ingiustizia e di tradimento può portare un centinaio di persone a bloccare il traffico di notte al freddo, inermi, senza auto né bastoni ma con un semplice cartello di protesta. Un gruppo di Borgo Canale dà man forte, si unisce a quelli di S. Lorenzo, Piazza Mercato Fieno e dintorni (c'è persino qualcuno di via S. Tomaso che testimonia solidarietà), la protesta si salda. I Vigili Urbani, avvertiti all'ultimo momento, salgono a pattugliare sotto il cartello di divieto, a fianco degli abitanti. Nessuno passa. I gestori sono neri di rabbia e allarmatissimi. La gente sembra decisa a proseguire il movimento di difesa dei propri diritti più elementari. Ma come?

21 MARZO 1991

LA CIRCOSCRIZIONE SI DEFLA

E' indetta la prima riunione della Circoscrizione sul problema del traffico, presente l'Assessore Arnoldi. L'Assessore accenna agli interventi per il traffico in Città Alta a medio e lungo termine, ignora tutta la elaborazione, le proposte, il referendum dei cittadini e della Circoscrizione precedente al rinnovo elettorale, annuncia l'incarico di studio sui problemi del quartiere e relativi progetti alla ennesima commissione. Sulle misure immediate che si possono prendere, nulla. L'Assessore si defila

perché "preso da altri impegni". Nei dibattiti circoscrizionali era sempre stata data la parola, ad un certo punto, a chi del pubblico lo chiedesse. Stavolta è presente un gruppo foltissimo di Borgo Canale, S. Lorenzo, dei Colli, di tutta la Città Alta.

Augusto Benvenuto, che finora ha rappresentato quelli di Borgo Canale nei rapporti con la Circoscrizione, chiede la parola. Il Presidente gliela rifiuta. Tutti sanno che, nel disagio generale per il traffico, c'è l'"Operazione Sonnino" che urge sotto il coperchio: evidentemente c'è paura, ci sono code di paglia. Scoppia il putiferio, che non può essere calmato.

Il consiglio circoscrizionale vota se concedere o no la parola al pubblico, la DC nonostante l'intervento a favore della signora Rossi Romagialli, si schiera con il Presidente Azzola, ma rimane isolata.

Tutti i consiglieri di minoranza abbandonano la seduta per protesta. Il Presidente e i suoi amici vengono svillaneggiati clamorosamente dal pubblico.

La Circoscrizione perde ogni credibilità. Diventa molto chiaro che la linea seguita fino a quel momento, di portare le proprie istanze nella sede istituzionale più propria, la Circoscrizione, è resa impraticabile da una maggioranza circoscrizionale sorda alle voci dei residenti e molto, troppo sensibile a quelle dei gestori di locali pubblici.

La latitanza dell'Amministrazione, Comune e Circoscrizione, l'esplosione del disagio e del risentimento per l'illegalità impunita e per i tentativi di speculazione, il fallimento del tentativo di mobilitare la Circoscrizione per la soluzione dei problemi avvenuto con il passaggio dalla vecchia alla nuova presidenza, determinano nei promotori del blocco di S. Lorenzo e

della protesta di Borgo Canale la convinzione che dalla Circoscrizione non ci si può attendere più nulla di buono e che occorre passare ad altre azioni.

22 MARZO 1991

NASCE IL COMITATO

Il giorno dopo si costituisce il Comitato e si indice un'Assemblea per il 19 aprile 1991.

Il gruppo promotore, coordinato da Augusto Benvenuto e Germana Invernizzi, formula la proposta di chiudere totalmente al traffico Città Alta nelle sere di venerdì e sabato dalle ore 22 alle 2,00, controllando gli accessi con telecamera (capaci di "filtrare" i residenti) e con il pattugliamento a rotazione di almeno 3 accessi, attuato dai Vigili Urbani.

La proposta viene sottoscritta da mille cittadini, residenti in Città Alta, i cui nomi vengono "esposti" nel volantino di convocazione dell'Assemblea. Nel frattempo, il 15 Aprile, la Giunta Municipale approva un'Ordinanza del Sindaco di chiusura al traffico di Città Alta nelle sere di venerdì e sabato, dalle ore 21,30 alle 0,30, solo nei mesi estivi e con sospensione di alcune settimane in agosto, attuata con sbarramenti o con pattugliamenti su tutti gli accessi (tranne Porta Garibaldi, che rimane spresidiata).

Il Comitato ne prende atto con soddisfazione (l'Amministrazione Comunale si rivela così più avanzata della Circoscrizione nell'interpretare i disagi dei cittadini!) ma avanza numerose critiche, che mettono in luce la portata limitata del provvedimento e le modalità attuative, di efficacia dubbia (stagionalità, orari, sbarramenti,

controlli, ecc.). In ogni caso l'Ordinanza comunale è una prima vittoria del movimento dei residenti di Città Alta.

19 APRILE 1991

NASCE L'ASSOCIAZIONE

All'Assemblea partecipano moltissimi cittadini, tanto che molti sono costretti ad abbandonare l'aula circoscrizionale che non riesce a contenerli tutti. Viene approvata la proposta di chiusura del venerdì e sabato sera così come è formulata dal Comitato ed emergono proposte aggiuntive tendenti a "rincarare la dose", alcune condivise dalla maggioranza dei presenti, altre no. Viene costituito un Comitato Direttivo di "chi ci sta", cioè composto da tutte le persone disponibili a proseguire l'azione: si offrono una quarantina di persone. Successivamente il Direttivo decide di costituirsi in Associazione e nomina un Coordinamento provvisorio di una decina di persone.

Da quel momento le riunioni del Coordinamento, del Direttivo e le Assemblee consentono di sviluppare la discussione sulle finalità e sui caratteri dell'Associazione. Prima dell'estate si costituiscono alcuni gruppi di lavoro, che effettuano controlli sul funzionamento dell'Ordinanza del Sindaco nei mesi estivi. Le vicende successive, con il bilancio pubblico degli effetti dell'Ordinanza (Assemblea al Seminario dell'ottobre 91 e incontro con il Sindaco) mostrano la vitalità dell'Associazione.

PERCHÈ UN'ASSOCIAZIONE DEI RESIDENTI

L'Associazione, costituita presso un Notaio il maggio/giugno 1991, ha lo scopo di "migliorare la qualità della vita dei residenti, valorizzando il patrimonio culturale e ambientale del quartiere a vantaggio di tutti i cittadini".

"L'Associazione si impegna prioritariamente a tutelare le condizioni di convivenza civile degli abitanti, con attenzione particolare alle esigenze degli anziani e dei bambini".

L'Associazione è costituita dai residenti di Città Alta e dei Colli ma vi possono partecipare anche altri cittadini. E' implicito dunque che non si ritiene che il centro storico sia "cosa propria", esclusiva, ma di tutti, anche di quelli che non ci abitano.

Ma proprio per questo valore importante di Città Alta c'è l'esigenza di tutelarla dagli assalti più speculativi, brutti, malsani ed in contrasto con "la cultura e la civiltà espresse dal centro storico bergamasco". Lo Statuto è molto chiaro sulle finalità. D'altro canto l'Associazione rappresenta un interesse fondamentale, quello di risiedere civilmente nel centro storico. Esso è in conflitto con gli interessi a sfruttarlo intensamente, degradandone le condizioni con l'affollamento automobilistico e con l'accesso di attività da "luna park". L'interesse dei residenti si sposa perfettamente con quello di tutti coloro che, risiedendo a Bergamo o altrove, mirano ad una fruizione rispettosa e civile di Città Alta e che intristiscono vedendola diventare sempre più simile ad una baraccone da fiera.

C'è una conflittualità precisa fra l'Associazione dei residenti e le associazioni dei gestori di pubblici

esercizi, mentre non c'è conflitto con gli interessi di tutti i commercianti in genere: si tratta di vedere quali attività commerciali e artigianali siano essenziali per chi ci abita (basta pensare alle rivendite di generi di consumo) e quali siano le migliori condizioni di svolgimento orari, carico/scarico ecc.).

Quali alternative?

La scelta di fondare un'Associazione non aveva alternative. Il Comitato non poteva rimanere a lungo nello stato fluido di un movimento spontaneo, senza rappresentanze verificate, senza "regole del gioco" che consentissero la formazione di linee comuni pur nella diversità, legittima, degli apporti individuali. L'esperienza insegna oggi che un movimento che non si istituzionalizza (e bene) in breve si spacca, si frantuma, si dissolve.

Il problema dei promotori non è stato quello se fare un'Associazione o no, ma solo quello di quale tipo di Associazione fare, nella speranza di costruirne una che fosse la più democratica, trasparente e partecipata possibile. D'altro canto nessuno si è levato a sostenere una contrapposizione istituzionale, "di principio" nei confronti della Circostrizione, come sarebbe avvenuto forse negli anni 70. Non si tratta di un "contropotere", né della delegittimazione delle istituzioni pubbliche. Si tratta di riconoscere che queste, nella loro attività di governo, mediano fra diversi interessi facendo prevalere or l'uno or l'altro, a seconda della loro forza e capacità di autorappresentarsi. Fondando un'Associazione di residenti, i cittadini compiono un atto di maturità, riconoscendo che le istituzioni non

possono fare miracoli: devono solo essere aiutate a capire cos'è importante e cosa non lo è per i cittadini che amministrano. L'Associazione esiste per far capire a tutti, dentro e fuori le mura, quanto sia importante che dentro si svolga una vita civile e non permanente fra ubriachi e parcheggiatori selvaggi.

La vita dell'Associazione certo sarà più difficile di quella di altre, che possono contare su finanze cospicue perché si appoggiano agli interessi materiali più forti in gioco, ma avrà forse della sua lo slancio della partecipazione di amici di diverse credenze, fedi religiose e partiti politici, che hanno in comune questo progetto di convivenza qualificata: la legittimazione di sapere di rappresentare la stragrande maggioranza di chi vive qui, la forza dell'evidenza e del buon senso nell'opporci alle tendenze allo sfruttamento urbano più distruttivo. Facile o difficile, divertente o penosa, la presenza dell'Associazione è comunque necessaria.

La maturità raggiunta dai cittadini è anche in questo. Oggi essi sanno molto bene che se i propri interessi non sono difesi da loro stessi, in prima persona, con un contributo piccolo o grande dato da ciascuno, sarà impossibile farli prevalere. Le sfide sono molte, le partite sono tutte aperte.

Giuliano Mazzoleni

Vertigo

R I S T O R A N T E

Cucina Vegetariana e Internazionale
Musica dal vivo

via Decò e Canetta 77 tel. 035 - 294155
24068 Seriate (BG)
Chiuso il Giovedì

IL VIGILE URBANO, QUESTO SCONOSCIUTO!

MA QUANDO SI TRATTA DI CONTRAVVENZIONI...

In quante occasioni abbiamo sottolineato l'importanza del servizio di vigilanza urbana lungo le vie e le piazze del Centro storico?

Quante volte abbiamo denunciato le sistematiche infrazioni ai pur presenti divieti di accesso per fasce orarie posti dall'Amministrazione Comunale in alcune vie e piazze del quartiere?

In molte occasioni abbiamo pure fatto osservare che è ridicolo dotare i residenti di permessi al parcheggio in spazi riservati se poi questi vengono sistematicamente occupati da automobilisti abusivi, privi di permesso.

Qui non siamo di fronte al problema delle grandi trasformazioni che comportano strategie progettuali e conseguenti graduali interventi, ma semplicemente alla gestione ordinaria di provvedimenti da tempo adottati che, se non prevedono strumenti adeguati per la loro attuazione, rimangono concretamente inefficaci. Ed infatti i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Se fossimo un paese civile forse potrebbe bastare il messaggio contenuto nei divieti per richiamare la capacità di autodisciplina e il senso civico degli automobilisti. Forse lo diventeremo.

Intanto, però, con il comportamento degli automobilisti si potrebbe erigere un monumento all'arroganza e alla prepotenza.

Se l'Amministrazione Comunale delimita spazi urbani riservati ai cittadini residenti e non è in grado al contempo di far rispetta-



re il divieto vigente nei confronti dei non residenti, il risultato è che questi spazi, che proprio per realizzare la loro finalità dovrebbero ovviamente essere liberi, sono invece occupati abusivamente.

Allora, ci si chiede, che bisogno c'era di scomodarsi ad organizzare un'operazione tanto onerosa quanto sostanzialmente vana come quella di dotare i residenti di contrassegni di accesso e parcheggio, con tanto di itinerari consentiti, codici numerici, targhe e nominativi dei "fortunati" cittadini?

Il culmine di questo paradosso si raggiunge in tema di contravvenzioni: il cittadino residente, se non appartiene alla fortunata schiera dei possessori di un garage proprio o, meglio ancora, di parchi e giardini privati, rincasando (la sera soprattutto) si dirige diligentemente verso lo spazio che gli è stato assegnato dal Comando di Polizia Municipale.

Lo trova quasi sempre occupato da automobilisti abusivi che - sia detto tra parentesi - mancando sistematici controlli, sono e resteranno candidamente impuniti. Si mette allora alla ricerca, affannosa e carambolesca, di un posto libero altrove, senza molta speranza, perchè, come tutti sanno, Città Alta è un immenso serpente di auto.

Disperato, parcheggia dove può, anche in divieto di sosta; perde un sacco di tempo, è stanco, si affida però alla comprensione dei Vigili Urbani che, spera, vedendo il contrassegno potranno intuire il suo dramma quotidiano.

Speranza vana perchè, come si dice, la legge è uguale per tutti, anche se c'è una bella differenza tra le ragioni della necessità e quelle del tempo libero. All'indomani infatti, a meno che non abbia provveduto a spostare la propria auto alle prime luci dell'alba, troverà di sicuro la contravvenzione come dolce e beneaugurante viatico per la giornata.

Perchè solo lui? Ma perchè gli abusivi ad una certa ora della notte, chiusi i locali di ristoro, se ne saranno andati a dormire e la loro partenza avrà liberato finalmente, ma inutilmente, il posto abusivamente occupato.

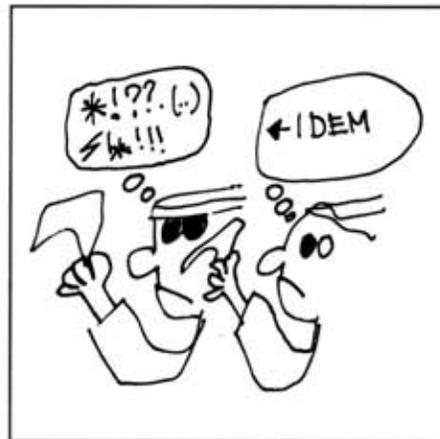
All'indomani mattina resteranno assolutamente visibili come mosche bianche solo le auto dei residenti, clamorosamente parcheggiate in divieto di sosta e quindi ... multate.

Vorreste forse che di fronte a tanta evidente flagranza i Vigili Urbani di pattuglia mattutina (questa si sistematica) non compissero il loro dovere?

Non sia mai. E così non sia che si voglia, qui, far polemica con loro.

Ma così non si può andare avanti. A noi si rivolgono sempre più spesso i cittadini residenti esasperati, sventolando le contravvenzioni in cui sono inevitabilmente, ma incolpevolmente incorsi.

Che gli rispondiamo? State buoni perchè il Sindaco ci ha promesso un aumento degli organici di Polizia Municipale? Va bene, ma quando? Oppure gli consigliamo di non usare l'auto dall'ora di cena in poi, una sorta di coprifuoco solo per i residenti?



E' francamente inaccettabile che il Centro storico di Città Alta, quartiere sottoposto ad una pressione di presenze motoristiche e pedonali che ha superato ogni limite di tollerabilità, sia di fatto abbandonato a se stesso proprio nei momenti più critici della giornata.

A che serve infatti incrociare, quella rara volta che succede, una pattuglia in auto di Carabinieri o di Polizia di Stato che fende la folla ammassata in via Colleoni?

Eppure basterebbe una coppia di Vigili urbani a passeggio (o in silenzioso ciclomotore) per le vie entro le Mura, dove le distanze non sono galattiche, e magari un'auto lungo le maggiori vie di accesso al Centro storico per risolvere il problema.

La presenza sistematica di alcuni Vigili urbani nei momenti più critici dell'affollamento, rappresenterebbe un valido deterrente nei confronti dei comportamenti più incivili e realizzerebbe comunque un'azione non solo di carattere repressivo ma, come più volte è



Ciò naturalmente in attesa dei promessi provvedimenti, assai più sistematici di quelli messi in atto recentemente in via sperimentale dall'Amministrazione Comunale, e che ormai tutti richiedono a gran voce.

stato detto, di persuasione ed educazione al rispetto dei valori non solo sociali, ma anche artistici e monumentali del Centro Storico.

Sarebbe anche un modo meno deprimente degli sbarramenti fisici per cominciare a far capire che così Città Alta muore.

Nuto

L'INCONTRO CON IL SINDACO

A Palazzo Frizzoni, il 24 marzo scorso, si è svolto l'incontro tra il Sindaco di Bergamo prof. Gian Pietro Galizzi e i rappresentanti dell'Associazione.

L'incontro, richiesto dall'Associazione per presentare all'Amministrazione Comunale la propria posizione in ordine ai gravi problemi che continuano ad interessare la vita del quartiere, ha consentito di valutare, attraverso il confronto delle diverse posizioni, le iniziative a breve e medio termine che l'Amministrazione Comunale intende assumere per Città Alta. Di fronte alle nostre richieste (contenute nel documento di seguito pubblicato) prioritariamente rivolte all'immediata ripresentazione del provvedimento di chiusura serale di Città Alta al traffico automobilistico per tutti i giorni della settimana e all'assunzione di misure, altrettanto immediate, di potenziamento della vigilanza urbana, il Sindaco ha confermato che l'obiettivo finale dell'Amministrazione per Città Alta è quello di eliminare totalmente l'accesso al quartiere del traffico automobilistico privato. Ha tuttavia legato il raggiungimento di questo obiettivo alla realizzazione del Piano complessivo del traffico della città, per la definizione del quale bisognerà aspettare il giugno del 1993.

Nell'immediato rimangono quindi aperti tutti i problemi, per la cui soluzione l'Associazione è impegnata.

LE RICHIESTE DELL'ASSOCIAZIONE

Egregio Signor Sindaco

nel ringraziarla della sua disponibilità ad incontrare i rappresentanti dell'Associazione per Città Alta e i Colli, desidero, a nome dei cittadini che rappresentano, richiamare la Sua attenzione su alcune considerazioni emerse con forza nel dibattito che si è svolto all'interno dell'Associazione successivamente alla cessazione del provvedimento di chiusura di Città Alta al traffico serale. La più importante, che ci sembra utile richiamare in premessa, riguarda il nostro convincimento che le soluzioni alle problematiche del Centro storico cittadino debbano essere ricercate all'interno di una scala territoriale più ampia dell'ambito strettamente di quartiere. Ciò consentirebbe, come certamente Lei conosce, di realizzare un decentramento di funzioni dal quartiere ad un'area più vasta di integrazione urbana, valorizzando appieno le risorse potenziali degli spazi vicini, alleggerendo al contempo l'attuale intollerabile pressione che gli utilizzatori turistici esercitano sulle strutture del Centro storico. Siamo altresì convinti che gli interventi attualmente in fase di studio e di progettazione da parte dell'Amministrazione Comunale, nei confronti dei quali ci auguriamo di poter svolgere una critica costruttiva, potranno far uscire Città Alta dal "circolo vizioso" in cui è caduta, affrontando radicalmente le cause del suo progressivo degrado. Per parte nostra ci impegnamo, nei limiti personali e delle risorse di cui disponiamo, ad estendere la consapevolezza

dei cittadini e ad accrescere quanto possibile i livelli di partecipazione alle scelte che nel prossimo futuro verranno assunte.

Nell'immediato, tuttavia, restano aperti alcuni problemi che riteniamo pregiudiziali per il loro carattere di urgenza.

A seguito della sospensione del provvedimento di chiusura al traffico adottato dall'Amministrazione Comunale, con Ordinanza del Sindaco del 2 maggio 1991, l'emergenza si ripropone con ancora maggiore turbolenza, investendo, come del resto era facilmente prevedibile, fondamentalmente due ordini di problemi:

- la congestione di traffico automobilistico in ingresso, transito e parcheggio - l'assenza di vigilanza urbana nelle fasce orarie critiche e nei punti di massima concentrazione.

L'Associazione ha recentemente e pubblicamente documentato il livello di pressione motoristica raggiunto nei giorni di carenza del divieto di accesso serale al quartiere lungo l'arco della settimana, evidenziando i vantaggi del provvedimento, ma al tempo stesso i limiti in esso contenuti.

Primo fra tutti è apparso fin dall'inizio quello della limitatezza del provvedimento ai soli giorni di venerdì e sabato. L'esperienza quotidiana e i risultati della verifica condotta dall'Associazione confermano le osservazioni già precedentemente espresse sull'assenza di sostanziali differenze nel tasso di afflusso serale di automobili tra i diversi giorni della settimana e, forse sorprendentemente, neppure tra

mesi estivi e invernali.

Ci ralleghiamo, sia detto tra parentesi, che la Circoscrizione n.3 abbia recentemente fatte proprie le valutazioni che l'Associazione sta facendo da tempo, tanto da produrre proposte sostanzialmente analoghe a quelle da noi avanzate fin dall'inizio della nostra attività pubblica.

Dunque la carenza del divieto dal novembre scorso ad oggi ha riproposto, aggravata, la situazione di caos viabilistico cui il provvedimento stesso aveva cercato di opporsi. In particolare si pongono con urgenza i seguenti problemi:

- la domenica mattina e sera (dopo le ore 19.00) il flusso di traffico ha raggiunto tale intensità da pregiudicare proprio la soddisfazione di quegli stessi interessi che lo determinano

- si è esteso anche al venerdì e sabato sera il gravoso problema della caccia al parcheggio da parte dei cittadini residenti, fenomeno che ha ormai raggiunto proporzioni allarmanti non solo rispetto al problema, pur grave, dei disagi personali, ma soprattutto in relazione al rispetto dei valori artistici e monumentali sottratti per tutti sistematicamente alla fruizione del tempo libero e ridotti indecentemente a luoghi di parcheggio selvaggio.

Con l'assenza del provvedimento di chiusura al traffico e la conseguente scomparsa anche di quelle minime misure di controllo agli accessi, si è accresciuta nei trasgressori dei divieti, comunque vigenti, la consapevolezza dell'impunità e la situazione peggiora ogni giorno di più. I comportamenti degli automobilisti, quasi totalmente caratteriz-

zati da arroganza e prepotenza, infrangendo le più elementari regole del codice stradale e dell'educazione, arrecano gravi pregiudizi all'incolumità fisica e alla sicurezza dei cittadini, soprattutto degli anziani e dei bambini. La sede generalizzata dei parcheggi è infatti, oltre alle piazze, ogni e qualsiasi spazio libero, dai marciapiedi, alle aiuole, agli spazi a verde.

L'assenza di una sistematica vigilanza serale della Polizia Municipale lungo le vie del Centro storico non solo non costituisce un deterrente all'infrazione dei divieti di accesso, pur vigenti in modo continuativo come in via S. Lorenzo e S. Giacomo, ma non garantisce neppure la prevenzione e la sanzione dei comportamenti più lesivi della quiete pubblica, soprattutto nelle ore tardo-serali. Le stesse vie di Borgo Canale e via Arena sono percorse dalle automobili a velocità tali da costituire serio pericolo per tutti i pedoni.

Un ulteriore sintomo della tendenza a considerare Città Alta terreno sperimentale della cultura del non rispetto delle norme è

costituito dal sistema di carico e scarico di merci dove gli addetti del settore si comportano in largo spregio delle norme vigenti, il che, considerata la caratteristica viaria del quartiere, produce consistenti disagi alla popolazione.

Ci rendiamo conto di denunciare situazioni a Lei già note, ma le numerose proteste avanzate dai cittadini ci impegnano a ribadirle.

Per queste ragioni l'Associazione per Città Alta e i Colli, nel dichiararsi pronta ad ogni forma di collaborazione con l'Amministrazione Comunale che abbia lo scopo di documentare i fatti citati e, più in generale, di difendere il Centro storico dal progressivo degrado cui continua ad essere esposto, Le chiede con cortese fermezza di avviare provvedimenti urgenti in ordine ai seguenti problemi:

- ripristino immediato dell'Ordinanza di chiusura al traffico automobilistico serale per tutti i giorni della settimana dalle ore 21.30 alle ore 2.00 con controlli degli accessi effettuati dalle pattuglie di Polizia Municipale al-

meno fino alle ore 1.00.

- estensione del provvedimento di chiusura anche nei giorni domenicali dalle ore 9.00 alle ore 12.00

- potenziamento dei servizi di trasporto pubblico in rapporto alla frequenza delle corse e all'estensione delle fasce orarie di servizio, tale da garantire la completa copertura oraria prevista dal divieto. Ciò al fine di ridurre al minimo i disagi per tutti i cittadini che intendono recarsi in Città Alta e per l'ovvia considerazione che l'educazione all'uso del mezzo pubblico diventa credibile ed efficace solo in presenza della sua concreta competitività nei confronti del trasporto privato

- potenziamento del servizio di vigilanza serale e tardo-serale (almeno fino alle ore 1,00) affidata a pattuglie in transito lungo le vie del quartiere, con compiti di prevenzione e sanzione nei confronti dei comportamenti irrispettosi della civile convivenza.

Pur essendo perfettamente consapevoli del rapporto che lega questo ordine di problemi, per qualcuno forse secondari, a quello più generale all'interno del quale essi si collocano, siamo convinti che solo a partire da queste premesse possa essere chiaro a tutti l'indirizzo assunto dall'Amministrazione Comunale e possa esprimersi al contempo la volontà, come Lei ha affermato, "di restituire alla Città quel ruolo che le è proprio, che ne costituisce il valore fondante e connotativo, che è quello di facilitare i processi di aggregazione, di socializzazione, di integrazione".

Ringraziando porgo distinti saluti.

Bergamo, 25 marzo 1992

IL PRESIDENTE
(Dott. Augusto Benvenuto)

LE RISPOSTE DEL SINDACO

- a partire dal mese di Aprile verrà ripristinato il provvedimento di chiusura di Città Alta al traffico serale nelle sere di venerdì, sabato e nel pomeriggio dei giorni festivi;

- il provvedimento verrà esteso anche le mattine delle domeniche;

- con la prossima apertura dei parcheggi di Piazza della Libertà e Loreto, verranno adottate misure idonee a facilitare un rapido collegamento tra questi e Città Alta;

- con l'aumento di organico del personale di Polizia Municipale, incrementato di circa 40 unità, si renderà possibile adeguare maggiormente alle richieste dei cittadini il servizio di vigilanza nel quartiere, anche attraverso forme di rotazione dei Vigili circoscrizionali.

GIOVEDÌ 14 MAGGIO

alle ore 20,30, presso la Sala della Circoscrizione
in Vicolo S. Agata, è convocata la

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

all'ordine del giorno:

- 1° – Relazione sull'attività svolta;
– Risultati sull'ultimo incontro con il Sindaco di Bergamo
– Previsioni di lavoro dell'Associazione;
– Discussione generale.-

- 2° – Rinnovo degli organi statutari:
Direttivo, Probiviri, Revisione dei conti;
– Approvazione del bilancio;
– Costituzione dei gruppi di lavoro.-

Partecipiamo tutti alla

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E COLLI

L'Associazione è aperta a tutti
Chi lo desidera può aderirvi iscrivendosi in occasione dell'Assemblea